

Lorenzo Vecchiarelli

A cura di Mara Macrì e Simone Pasquali

Il segreto di don Lorenzo

Memorie di un'anima



EFFATA'
EDITRICE

© 2021 Effatà Editrice
Via Tre Denti, 1
10060 Cantalupa (Torino)
Tel. 0121.35.34.52
Fax 0121.35.38.39
info@effata.it
www.effata.it

ISBN 978-88-6929-789-2

Collana: *Il respiro dell'anima*

Editing: Acta Populi – Istituto di Comunicazione

Ricerca Giornalismo Editoria

www.actapopuliinternational.net

info@actapopuliinternational.net

Immagine di copertina: © Maciej Czekajewski | Dreamstime.com

Grafica: Silvia Aimar

Stampa: Printbee.it – Noventa Padovana (Padova)

*Dedico queste pagine a te che nella gioia
del silenzio scoprirai il bene
spinto verso la felicità eterna del paradiso
dove conoscerai la tua vera grandezza*

L'Autore e il Testo

Cosa si cela nell'animo di un sacerdote che ha dedicato tutta la sua vita alla Chiesa, con obbedienza e devozione? Quali intimi segreti affida alla volontà di Dio? E qual è la differenza tra un diario personale, un'autobiografia e una memoria?

L'autore ha utilizzato una sintesi, una modalità di linguaggio per integrare e imprimere sulle pagine esperienze, riflessioni e passaggi di fede che toccano il cuore. In questo lavoro rivela la sua parte più profonda e incide i momenti che vive, ricordando a se stesso le gioie e le sofferenze, ma soprattutto l'amore incondizionato per il Signore. Esce dal suo cono d'ombra e affonda le radici nelle paludi melmose degli abissi, per poi innalzare al Cielo inni di gloria e gioia velata di lacrime. Egli esprime l'entropia e nel contempo l'ordine, la misura e la consapevolezza; sfiora le corde buie e scivolose della coscienza, che trasmettono emozioni segrete, dolori inespressi, malesseri sommersi da un oceano di motivazioni razionali. L'autore non si estranea da tutto que-

sto, non si nasconde, non cela la malinconia e le fragilità, non riveste il suo ruolo, ma si spoglia. Abbatte le sovrastrutture tipiche di una personalità costruita, descrivendo i transiti della sua esistenza, intrisa di fede, lacerazioni e... li racconta.

Il presente testo rappresenta la raccolta di tre diari, dai quali sono state estrapolate le parti più rilevanti, di don Lorenzo Vecchiarelli. Sacerdote leale, integro e retto, egli sottolinea fatti ed eventi spirituali essenziali, coltivando il recondito pensiero che i suoi scritti possano, un giorno, esser letti e i suoi segreti rivelati. Una confessione *a cielo aperto* per farsi ricordare da coloro che l'hanno amato, conoscere da chi non l'ha conosciuto e comprendere da coloro che non hanno saputo intravedere in lui, uomo di Dio, la sua meravigliosa essenza. Del resto, siamo *continuamente* posti di fronte alle sfide, invasi da una comunicazione veloce, chiassosa, composta di parole sintetiche, critiche, senza riflessione, che contrastano con il raccoglimento e il silenzio di cui la dimensione intima necessita: quello spazio nel quale riecheggiano i suoni interiori vissuti dall'autore.

Scrivere di se stessi richiede un metodo ponderato, diverso da altri linguaggi letterari sottoposti alle logiche rigorose della sintassi e della recetti-

vità. Don Lorenzo utilizza la penna dell'anima, comunica entrando nel silenzio e presta attenzione all'armonia, al peso, alla leggerezza o all'asprezza del detto; gioca amorevolmente con gli spazi bianchi, le evocazioni e le vibrazioni. Carta e penna fanno luce, lo aiutano a fare chiarezza, a vedere un disegno più grande, egli non pensa al passato ma si focalizza sul presente evolvendo la narrativa cronologicamente, con intervalli di tempo regolari, in cui annota percezioni, avvenimenti personali ed eventi spirituali. I suoi appunti più significativi hanno inizio nel 2005 (anno in cui sopravvive miracolosamente alla leucemia, grazie alla sua fede in San Giuseppe) e terminano nel 2013.

È in tale ambito che si colloca un mistico dei nostri tempi, un poeta incompreso. Le sue parole echeggiano e traboccano di Dio, di stati d'animo profondi o ancora *in nuce*. Egli è prodigo di verità e toglie il velo alle ansie che l'attanagliano, alle paure pietrificanti, alle sofferenze che dilanano il suo corpo: il tempio profanato. Senza il tempio il mondo terreno muore, e quando si accinge a trasferire *sul diario* il verbo della sua coscienza *tempio e mondo* si unificano. È da quel momento che dispiega le ali della morte e torna in vita, si riprende per non vivere una vita fatta di

morte. Non minimizza il presente, apre lo spirito e si lascia andare, si perde nel silenzio di Dio, affronta l'incognita del suo cammino. Lo accetta con coraggio, seppur con sentimenti alterni, consapevole dei transiti obbligati che approderanno a lidi lividi e turbolenti.

Don Lorenzo è tornato tacitamente nella casa del suo Padre Celeste, così come silenziosamente ha vissuto negli ultimi suoi anni di vita, accompagnato dalla presenza costante di una sorellina, Incoronata, che l'ha aiutato a preservare e difendere la sua grande anima e la sua memoria. Ma lui sa che la sua vita nuova è iniziata proprio in quel giorno di febbraio 2021; egli sa che il parto avviene per rivelare la Via, la Verità e la Vita, l'origine dell'esperienza umana, quella che ci ricollega al Creatore, al Tempio che risorge nel corpo di Gesù Cristo, il Salvatore. Il Dio vivente. Il Dio dell'infinito cerchio che si chiude ma si specchia, se lo vogliamo, nella parte migliore di noi.

È stato un grande onore conoscerlo intimamente e poter curare i suoi lavori, in special modo quest'opera postuma che racchiude la sua essenza e dona un valore immenso al tempo della sua esistenza.

*Mara Macrì
Simone Pasquali*